

143
nale degli Inquisitioni di Stato, e ponendo al C. di X. la mano più
valida per esercitare la sua potestà. Domando' loro qual' ora aver
commercio quei Giudici, e perchè si tacere? Quando la Patria si fosse ridotta
alla disperata condizione di dover mendicare ordini nuovi da loro, e di appli-
care rimedi dove il male non stava? Stupisci molto, che un Mag. il quale
non aveva mai recato veruna gloria ai Maggiori, e che per tanto spazio di
tempo fu lasciato in una specie di Misero, oggidì si vedesse senza causa
alcuna chiamato in Giudizio, e placato dal Leno con tanto rumore.
Poter bensì li difetti provenire dagli uomini, ma non mai dagli Uffizi, e
doverli castigare quelli se mancano, ma non questi; poiché altrimenti sarebbe
imitar quello stolto, che voleva recider le viti perchè l'uomo s'adriaca. In tutti
i Mag. sedendo uomini, e non bei poter intervenire, ed esser talvolta inter-
venuto abuso di potestà, ma non per questo esser mai levati gli Uffizi necessari
ai Governi. Confrontasi peraltro, che in tanta dedomazione non ha l'avver-
sario saputo addurre la prova di un sol male, e di un sol pericolo avvenu-
to alla Repub. per colpa di quel Tribunale. Che se in alcun tempo avvenne
mai qualche apparenza di male, o di arbitrio commesso dai Giudici, sareb-
be anche pienamente disuguata se potessero questi vender tutte le vere
cause che anno guidate le loro azioni. Non creder egli alcuno de' Gio-
dini tanto inconsiderato, che voglia esporre l'incanto al Ceto, e il so-
spetto alla verità; poiché incerto era il pericolo che si proponeva, e
certo il bene, che si proponeva; mentre il sospetto induceva in quella
circostanza l'immagine di mali esagerati quando la verità all'in-
contro faceva prova indubitata dei beni ricevuti dall'opera di un
Mag. che infinite volte avea resa salva la Repub. Aggiunse che
se ad alcuno apparteneva e giovara il difendere l'autorità del
C. di X. da qualunque insazione, questo debito sopra tutti conve-
nia in se stesso per le due qualità che in lui si univano di Correttore,
e di Decurione. Che se alcun pregiudizio avesse ritrovato, primo di
tutti lo avrebbe anche esposto, ne avrebbe appennati gli eccitamenti
del Leno, che da questo medesimo dovere giudicato, era in oggi
solito in quel luogo per garantire quell'eccezionale Consesso dall'istanza
e dal danno a cui si tentava di esporre. Che solo pretezzo d'inve-
ire contro gli Inquisitioni e di moderare le loro potestà s'istanza
e si recidera, l'autorità del C. di X. Quindi fece l'istoria della
più